



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 – Roma – tel. 06/4455213 r.a. – telefax 06/4469841
Direttore Responsabile Felice Romano – Stampato in proprio – Iscr. Trib. Roma n. 397/99 - Iscr. ROC n. 1123

n. 2 del 21 gennaio 2011

LA LEGGE E' UGUALE PER TUTTI



QUESTA E' LA DEMOCRAZIA

di FELICE ROMANO

Questura di Milano – solidarietà del SIULP e richiesta al Premier di scuse formali

Riportiamo di seguito il testo del comunicato prodotto a seguito delle dichiarazioni del premier offensive nei confronti della dignità professionale e personale dei colleghi della questura di Milano

Dopo l'ennesimo attacco da parte del Governo, e questa volta ad opera del suo massimo esponente che senza alcun riscontro e senza alcuna prova ma solo animato ed accecato dal dover difendere i propri comportamenti, il Premier, destabilizzando tutte le fondamenta delle Istituzioni, attacca in modo sconsiderato gli uomini e le donne della Squadra Mobile di Milano rei di aver fatto, come sempre, il proprio dovere, il SIULP dichiara inaccettabile questo comportamento e si aspetta dal Premier, dal Ministro Maroni e dall'intera compagine di maggioranza un segnale di chiare scuse e di piena solidarietà ai servitori dello Stato quali sono i poliziotti di Milano.

Ad affermarlo Felice Romano, Segretario Generale del SIULP che, oltre ad esprimere piena solidarietà ai colleghi milanesi preannunciando ogni iniziativa utile alla loro tutela, e a rimarcare la rabbia e l'indignazione di tutti i poliziotti italiani, sottolinea come le vere intenzioni di questo Governo siano ormai chiare a tutti.

L'On. Berlusconi, così come i ministri, a partire dall'On. Maroni, non hanno esitato un solo istante a definire prevaricatori e violenti gli stessi poliziotti che alcuni mesi addietro e nel corso dell'intero anno, quando hanno assestato i durissimi colpi alla criminalità organizzata sono stati strumento della propaganda di governo nella lotta alla mafia.

E' singolare, continua ROMANO, come gli stessi poliziotti, a seconda di dove indirizzano le loro indagini di intesa con la magistratura, diventino eroi o delinquenti incalliti.

Questo è un gioco al massacro che nessuna persona, assennata e consapevole del proprio ruolo, si può permettere; a maggior ragione quando chi parla è il Capo del Governo.

Dura lex, sed lex! in funzione di questo, come sostenevano gli antichi romani, le democrazie si possono reggere e crescere. Se si mette in discussione questo principio si può parlare di tutto, ma non di democrazia.

Roma 20 gennaio 2011

Criticità ed effetti applicativi sul personale della Polizia di Stato della legge 122/2010: il cartello chiede un incontro urgente al Capo della Polizia

Nelle more di una definizione positiva, attraverso l'approvazione dell'emendamento governativo che annulli i tagli e le limitazioni agli effetti economici delle promozioni e degli automatismi nonché dei limiti imposti dal tetto salariale, il cartello preannunciando nuove e più incisive azioni di lotta a sostegno di tale vertenza, ha chiesto un incontro urgente al Capo della Polizia al fine di conoscere la posizione dell'Amministrazione in merito nonché gli accorgimenti organizzativi che intende adottare per non creare danni al personale. Riportiamo di seguito il testo della richiesta di incontro.

"Signor Capo della Polizia,

come noto il 24 novembre scorso, presso il Dipartimento della P.S., come sollecitato dal cartello sindacale, si è svolto l'incontro con il Ministro dell'Interno on. Roberto Maroni, per verificare la disponibilità del Governo a dare concreta attuazione agli impegni assunti dopo l'emanazione del decreto legge nr. 78/2010 relativo alla manovra finanziaria correttiva e di stabilizzazione dei conti pubblici e fino alla sua conversione nella legge nr. 122/2010 e, tra l'altro, ribaditi e circostanziati anche successivamente, in occasione della sottoscrizione del contratto collettivo nazionale del Comparto Sicurezza e Difesa biennio economico 2008/2009.

In tale occasione il Ministro dell'interno, si impegnò a presentare, entro la fine dell'anno, un emendamento governativo che avrebbe dovuto recepire e tradurre in norma i contenuti degli ordini del giorno approvati durante la conversione in legge della manovra correttiva, così escludendo una serie di voci stipendiali ed accessorie dal tetto retributivo di cui all'articolo 9, comma 1 della predetta legge.

Il Ministro dell'interno, si impegnò, altresì, a porre in essere tutte le azioni possibili per ottenere un finanziamento aggiuntivo da destinare al fondo perequativo di 80 milioni di euro di cui all'articolo 8, comma 11 bis della manovra, per completare il riconoscimento economico delle promozioni e degli adeguamenti retributivi nel triennio 2011 – 2013.

Infine, il Ministro si impegnò a sollecitare l'immediata apertura di un tavolo tecnico presso il Dipartimento per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione per dare rapido impulso all'istituzione di forme di previdenza complementare per gli appartenenti al Comparto ed a fornire per gli stessi la corretta interpretazione dell'art 12 della legge 122/2010, con la previsione di esclusione dell'applicazione della finestra mobile di uscita per l'accesso alle pensioni d'anzianità e vecchiaia con slittamento di dodici mesi della percezione del relativo trattamento previdenziale.

Ebbene, fino ad oggi nessuno di questi impegni si è realizzato e neppure risulta che sia in fase di attuazione.

Pertanto, il giudizio marcatamente negativo e la perdita di credibilità che le scriventi organizzazioni sindacali e gli operatori della sicurezza hanno maturato nei confronti dell'intera compagine governativa appare scontato e costituirà il presupposto fondante dell'avvio di una campagna di mobilitazione e di contrasto alla politica governativa sulla sicurezza.

Al di là delle responsabilità politiche, il generale clima d'incertezza e di precarietà applicativa già in atto con l'inizio del corrente anno e gli effetti che la manovra correttiva produrrà sull'intero apparato e sul "sistema sicurezza" del Paese, con pesantissime ricadute sul livello gestionale del Dipartimento della P.S. e sul personale, non possono essere interpretati dal vertice amministrativo con un atteggiamento da "super partes" che rischia di essere percepito come neutrale indifferenza o, peggio, come tacita od omissiva connivenza con il livello politico del Dipartimento della P.S.

Premesso ciò, al fine di fare una valutazione complessiva della situazione, dei possibili effetti materiali già in atto, delle possibili prospettive future ed eventualmente dei tempi necessari per la realizzazione degli impegni assunti, nonché sullo stato di attuazione del decreto interministeriale di ripartizione delle risorse di cui all'art 8 comma 11, Le chiediamo un incontro che, considerate le problematiche in discussione, come Lei converrà riveste carattere di particolare urgenza..

In attesa di cortese riscontro cogliamo l'occasione per esprimerle sentimenti di viva cordialità".

Il Capo della Polizia ha convocato le OO.SS. del cartello per giovedì 27 gennaio alle ore 10.00

Riordino del sistema sicurezza, delle carriere e dei presidi

Ritenendo il riordino delle carriere un obiettivo prioritario, così come la riforma del sistema sicurezza anche attraverso la ricollocazione dei presidi delle Forze di Polizia in un'ottica di pieno ed efficace coordinamento sotto la guida dell'autorità di pubblica sicurezza, la segreteria nazionale, al fine di incalzare il governo su tali problematiche, ha richiesto un incontro urgente al Ministro Maroni.

Riportiamo di seguito il testo della nota.

" Signor Ministro,

le Forze di Polizia, ed in particolare la Polizia di Stato, sono oggi un punto di equilibrio fondamentale nel consacrare il passaggio dal vecchio sistema al nuovo senza traumi.

Alla stessa stregua esse rappresentano, così come dimostrato anche dagli ultimi sondaggi circa il gradimento dei cittadini rispetto alle Istituzioni che ha visto la Polizia di Stato collocarsi al primo posto rispetto a tutte le altre Istituzioni, un punto di riferimento saldo e irrinunciabile nella difesa della democrazia e nella tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica che, sono certo converrà, rappresentano la conditio sine qua non per un rilancio economico, politico e sociale dell'intero Paese.

Ma rispetto ai sacrifici e agli impegni richiesti c'è, in modo sempre più crescente e consapevole, l'impressione negli operatori che da parte del Governo non vi sia la dovuta attenzione ai problemi che riguardano i lavoratori e lo stesso funzionamento del Comparto Sicurezza.

I drastici tagli, che sono stati operati con le ultime norme finanziarie e che per la prima volta hanno investito il Comparto Sicurezza non solo con le stesse modalità di tutti gli altri Comparti del Pubblico impiego ma anche in misura assai più drastica rispetto ai predetti, sono stati percepiti come la riprova che l'azione del Governo, al di là degli intendimenti e delle promesse, chiaramente non allude solo a quelle elettorali ma anche agli impegni solenni assunti in sede di incontri e sui tavoli negoziali, sia totalmente disattenta ai problemi degli operatori della sicurezza e alle esigenze degli stessi.

Pur comprendendo le difficoltà, generate da un quadro complessivo di grave crisi economica e finanziaria, i poliziotti fanno fatica a comprendere come mai, da parte del Governo, non vi sia la dovuta attenzione ai loro problemi ed in particolare a quelli che, come ad esempio la mancata approvazione dell'emendamento riguardante il tetto salariale e il blocco economico delle progressioni della professionalità e della operatività della funzione di polizia ovvero quella relativa al riordino delle carriere e alla razionalizzazione del sistema sicurezza che, se affrontate in modo sinergico, e con spirito di servizio, potrebbero sicuramente comportare risparmi e razionalizzazioni producendo maggiore efficienza.

Alludo, in particolare all'annosa questione della dislocazione dei presidi di polizia sul territorio e alla mancata attuazione di un reale coordinamento di tutte le Forze di Polizia sotto un'unica azione unitaria e sinergica.

Ciò provoca malessere e attesa; pertanto mi rivolgo a Lei Signor Ministro, che ha più volte assunto l'onere di realizzare un intervento concreto in tema di riordino delle carriere e di rivisitazione dell'assetto presidiario delle Forze di Polizia, affinché dia una risposta equa e incontrovertibile agli operatori, senza costringerli ad ulteriori iniziative di mobilitazione nei confronti del Governo.

È superfluo sottolineare come alcuni provvedimenti hanno lasciato allibiti e sconcertati i poliziotti per la paralizzante e devastante portata che hanno sulla funzione di polizia e sulla professionalità dei poliziotti.

Ritengo che nel mettere mano ad un reale riordino delle varie qualifiche e gradi, sia obiettivo comune restituire dignità e funzioni a tutti i ruoli e alla stessa funzione di polizia e, nel contempo, sia altrettanto comune intento dare soluzioni alle aspettative di sicurezza che il Paese sempre più invoca, disegnando uno sviluppo di professionalità e di carriera degli appartenenti ai vari ruoli, anche in considerazione del processo di riqualificazione già attuato nell'ambito del Pubblico Impiego.

Ecco perché sono a richiederLe, con cortese urgenza, un incontro per illustrare gli obiettivi che per il SIULP sono prioritari e per conoscere la reale volontà del Ministero dell'Interno e dell'intero Governo di dare concreta attuazione a questi temi e agli impegni assunti con i poliziotti.

*In attesa di conoscere la data, invio cordialissimi saluti rinnovando sensi di elevata stima.
Roma, 18 gennaio 2011"*

Polizia stradale – carenza di personale e problematiche



La Segreteria Nazionale, nell'ambito di un'azione più complessiva finalizzata ad analizzare le criticità che investono le specialità ed in particolare quelle della polizia stradale, ha inviato una nota al Direttore Centrale, Prefetto Oscar Fiorioli, affinché, prima che sia fissato un apposito incontro per affrontare tutte le questioni che attanagliano il personale delle specialità, intervenga su alcune situazioni di estrema criticità quali ad esempio quelle relative al passante di Mestre e alle tratte di competenza della stradale del Veneto. Riportiamo di seguito il testo della nota.

"Signor Prefetto,

desidero con la presente sottoporLe una problematica riguardante la polizia stradale di Venezia, il suo impiego sul passante di Mestre e l'organizzazione dei servizi dell'intera specialità veneta che, a mio parere, necessitano di un Suo autorevole e risolutivo intervento.

L'apertura del passante di Mestre, come per altro segnalato con un apposito convegno organizzato dal SIULP, richiede un impegno straordinario da parte della polizia stradale per garantire una vigilanza adeguata e una sicurezza che, per essere reale e concreta per gli utenti deve innanzitutto essere assicurata agli operatori impegnati in tale delicato compito.

Purtroppo, nonostante le promesse fatte prima che si avviasse questo nuovo servizio, e pur riconoscendoLe lo sforzo effettuato per l'elevazione della sezione di Venezia a rango dirigenziale, l'assegnazione delle necessarie risorse umane, economiche e di mezzi, non ha avuto seguito rispetto a quanto assicurato direttamente agli operatori e allo stesso sindacato.

Siamo consapevoli del momento di difficoltà, dovuto al taglio delle risorse operato in modo indiscriminato da parte del Governo che non consente risposte immediate, ma il lasso di tempo trascorso e l'aggravarsi anche di quelle condizioni minime assicurate all'inizio dell'assunzione del predetto servizio, richiedono un Suo intervento affinché si trovi un'immediata risoluzione, anche temporanea in attesa di assegnazioni definitive, per garantire almeno l'impiego di più pattuglie.

Condizione questa minima ma essenziale per non inficiare l'azione di vigilanza e di sicurezza stradale, sia per l'utenza che per gli stessi operatori.

A questo, purtroppo, si aggiunge anche una riorganizzazione delle tratte di competenza, operata dal Compartimento, che ha determinato un allungamento del percorso di competenza dei colleghi che operano sul passante di Mestre, che ha generato, un po' per le carenze sopra dette un po' per i chilometri in più da vigilare, situazioni in cui ad operare si trova una sola pattuglia composta da due elementi.

Attesa la pericolosità della tratta in questione, nonché l'alto tasso di incidentalità anche di tipo mortale che si è registrato in questo periodo, credo che anche Lei converrà sull'urgenza e sulla necessità di intervenire.

Intervento che, ovviamente, dovrà essere articolato su due direttrici principali; la prima nel rivedere immediatamente la riorganizzazione delle tratte e i carichi di lavoro che queste hanno generato, la seconda attraverso l'immediata aggregazione di personale a rinforzo degli operatori addetti alla vigilanza del passante di Mestre e delle ulteriori tratte di loro competenza.

Il tutto in attesa che si arrivi all'assegnazione definitiva di un congruo numero di colleghi in modo da rispettare, le esigenze di sicurezza da un lato, e l'organico previsto per una sezione di rango dirigenziale dall'altro.

Conoscendo la Sua sensibilità e la capacità di comprendere immediatamente la delicatezza della problematica esposta, confido in un Suo autorevole ed immediato intervento finalizzato ad intraprendere le iniziative idonee alla risoluzione della stessa.

Roma, 18 gennaio 2011"

Attuazione dell'accordo Nazionale Quadro e credibilità dell'Amministrazione

A seguito delle varie segnalazioni pervenute dalle Segreterie Provinciali, la Segreteria Nazionale convenendo sulla necessità che l'Amministrazione oltre ad enunciare la propria volontà di adesione anche pratica e concreta attuazione agli accordi che intervento tra la stessa e il sindacato, è intervenuta, facendo riferimento a due situazioni estremamente critiche nelle quali l'Amministrazione ha maturato un grandissimo debito di credibilità nei confronti del sindacato, ha scritto una nota al Capo della Polizia affinché quanto preannunciato nelle sue direttive diventi effettiva volontà anche della dirigenza periferica. Riportiamo di seguito il testo della nota.

" Signor Capo della Polizia,

desidero con la presente segnalare alcune problematiche che necessitano di un Suo pronto, autorevole e risolutivo intervento.

Colgo, sempre più perplesso, una mancata corrispondenza tra la Sua volontà nel gestire il rapporto con il sindacato, confermata anche con apposite circolari, e l'attuazione concreta della stessa.

Gli uffici della Polizia di Stato soffrono sicuramente di una riforma complessiva più volte promessa, e dai fatti ormai consacrata come non più rinviabile, ed altrettante volte rinviata.

Si moltiplicano sul territorio particolari situazioni di sofferenza dovute sì alla grave difficoltà generata dai tagli indiscriminati operati dal Governo, ma anche dall'operato di alcuni vertici dell'Amministrazione che, approfittando degli spazi lasciati e ritenendosi svincolati dall'Istituzione anche per personali interpretazioni delle proprie funzioni dirigenziali, disattendono continuamente non solo il dettame legislativo e contrattuale relativo ai rapporti con il sindacato, ma anche le stesse direttive emanate dal Capo della Polizia o dalle varie articolazioni del Dipartimento nella convinzione di godere di una impunità di fatto che, a volte, sfocia in una "copertura" vera e propria.

Questa situazione non è recente ma corre il rischio, per quanto sta accadendo da alcuni mesi a questa parte, di sedimentarsi sempre di più nel tempo anche perché corroborata da una pratica quotidiana, da parte degli uffici centrali, ispirata al rinvio della decisione "sine die".

Tutto questo non può essere ulteriormente tollerato.

Il SIULP ha dimostrato anche in questo momento difficile non solo la sua tenuta, avendo accresciuto di fatto il consenso dei poliziotti che si riconoscono nella sua azione, ma anche il suo senso di responsabilità; ricercando il dialogo, la soluzione mediata, il confronto leale; e trovando, ad onor del vero, puntuale corrispondenza nei massimi rappresentanti centrali dell'Amministrazione.

Il problema si pone, invece, con drammatica attualità e pervicacia per una fascia "media" di esponenti del Dipartimento, e dell'Amministrazione in generale, i quali, forti di un potere basato sulla burocrazia e sulla mancanza non solo di controllo ma sicuramente di censura, persistono in una gestione ormai inadeguata ed anacronistica della Polizia di Stato.

È il caso ad esempio del Compartimento Polfer di Bari e della Questura di Teramo.

Non posso sottacere, Signor Capo della Polizia, gli atteggiamenti pervicaci non solo di interferenza nelle libertà sindacali, mediante il disconoscimento costante e persistente degli accordi sindacali, ma soprattutto del ruolo dell'Amministrazione centrale e dell'intero Dipartimento.

Nel caso del Compartimento Polfer di Bari, infatti, a seguito di una serie di vertenze che hanno visto il dirigente soccombente su tutte le iniziative che il SIULP aveva intrapreso, tant'è che lo stesso Ufficio Relazioni Sindacali, deputato alla risoluzione delle controversie, dopo aver preso atto della giustezza delle rivendicazioni che il SIULP avanzava, ha scritto ufficialmente al citato dirigente affinché si uniformasse al dettato della norma come invocato dal sindacato, questi ha pubblicamente asserito che non si sarebbe attenuto alle comunicazioni del centro in quanto disconosceva la potestà del Dipartimento.

Il tutto, Signor Capo della Polizia, puntualmente riferito al predetto Ufficio che, ad oggi, pur di fronte ad un vero atto di "insubordinazione" ad un ordine legittimo, si è dimostrato impotente nel risolvere la questione costringendo, così, il sindacato a ricorrere al giudice per dare esecuzione alle disposizioni impartite dal Dipartimento.

Parimenti, nella Questura di Teramo, a fronte dell'azione del SIULP che ha fatto notare situazioni di "illegittimità", per usare un eufemismo, la risposta del massimo responsabile, che avrebbe invero dovuto autonomamente intervenire e rimuovere le cause che avevano generato le illegittimità, dopo mesi di paziente responsabilità da parte del sindacato, ha fatto sapere che non essendoci volontari che volevano andare a ricoprire gli incarichi oggetto della vertenza, il tutto si sarebbe esaurito lasciando la questione senza alcuna censura e senza alcuna risoluzione.

Senza volerLe sottrarre ulteriore tempo prezioso, credo che anche Lei converrà che quanto riportato, per entrambi i casi che sono solo la punta di una situazione che si sta stratificando sempre di più, non è un problema che riguarda soltanto il SIULP o il sindacato di polizia: è, semmai, una "anomalia" della nostra Amministrazione della quale la stessa dovrebbe, a mio avviso, farsi carico e non solo per dovere istituzionale, ma soprattutto in virtù di precise scelte di intervento che dovrebbero garantire la funzionalità di una macchina complessa qual è la nostra Istituzione, che, indubbiamente, si basa sull'autorevolezza della catena delle responsabilità e sulla esecuzione degli ordini legittimi che la stessa impartisce.

Senza questa la macchina si avvita in un circolo vizioso di deresponsabilizzazione e quindi di sbandamento che mina le sue fondamenta, la sua funzionalità e la sua autorevolezza.

Per questo, Signor Capo della Polizia, mi aspetto non solo una condivisione da parte Sua sulle problematiche proposte, ma un'attenta valutazione della reale portata delle stesse, nonché un intervento che ristabilisca l'unitarietà dell'Amministrazione, la sua autorevolezza e la garanzia che l'azione comune, tra Sindacato ed Amministrazione quando concordata o meglio ancora suggellata da norme ed accordi sindacali, sia rispettata, in tutte le articolazioni, poiché, solo con questa azione sinergica si potrà apportare un miglioramento concreto del servizio polizia che, senza ombra di dubbio, è e rimane il nostro obiettivo prioritario unitamente al rispetto della professionalità e dei diritti dei poliziotti.

Roma, 18 gennaio 2011"

Convenzione Sky: proseguono trattative



Come preannunciato, mercoledì scorso si è tenuta la riunione tra l'Amministrazione e i rappresentanti della società SKY. Questi ultimi hanno, da subito, ribadito l'opportunità di estendere la medesima convenzione fatta alle altre Forze di Polizia (ricordiamo che tale offerta prevedeva un pacchetto completo il cui costo ordinario era di 69 euro con uno sconto pari a circa il 50% e la possibilità, rispetto a tutti gli altri clienti per i quali tale opportunità era prevista solo per il primo semestre del 2011, di avere le stesse condizioni anche per il secondo semestre dello stesso anno, per un numero limitato di soli 5000 abbonamenti), ovvero ad analizzare ulteriori possibilità di convenzioni, da concordare, che però non avessero alcun limite sia rispetto al numero degli aderenti, sia temporale.

Nel concreto, all'offerta della società SKY di applicare un 20 % di sconto sull'importo sopradetto, l'Amministrazione ha ribadito che quest'ultima possibilità di convenzione poteva trovare attuazione se lo sconto applicato fosse stato pari al 35% del costo previsto.

Su tale ultima ipotesi la società SKY si è riservata, fermo restando la conferma per l'offerta dei 5000 abbonamenti come per le altre Forze di Polizia, di dare una risposta definitiva dopo aver sentito i vertici aziendali sulla concreta opportunità di sostituire il pacchetto dei 5000 abbonamenti a 29 euro, con la nuova convenzione richiesta dall'amministrazione.

Ci riserviamo di comunicare ulteriori sviluppi.

Auto di servizio in uso ai tiratori



Si riporta di seguito la nota del Dipartimento pervenuta a riscontro dell'intervento effettuato a seguito di problematiche inerenti l'uso e le dotazioni di automezzi per i Tiratori scelti

"In riferimento alla nota di codesta Segreteria Nazionale, concernente l'oggetto, la Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato, interessata al riguardo, ha rappresentato che, a seguito di un monitoraggio finalizzato all'individuazione delle particolari esigenze veicolari di tutte le dislocazioni periferiche del settore in argomento e constatate le carenze in atto, è stato già predisposto da tempo un correlato piano triennale per l'acquisizione di nuovi automezzi da assegnare anche alla Squadra Tiratori Scelti di Venezia.

Comunque, nelle more di una nuova fornitura ed assegnazione di automezzi, si avrà cura di mettere a disposizione della predetta dislocazione periferica un veicolo già in uso presso altro Ufficio dipendente, fatte salve le autonome iniziative della Questura di competenza."

Distintivi di qualifica per berretti rigidi per il personale del ruolo dei "Sovrintendenti" della Polizia di

Di seguito all'intervento della Segreteria Nazionale con il quale si è chiesto di conoscere se vi fosse un nuovo modello di distintivo di qualifica in distribuzione al personale dipendente del ruolo "sovrintendente", avendo riscontrato che i galloncini in nastro dorato non sono intramezzati in nero, bensì invertiti nei colori, con al centro una campitura parallela al bordo di colore nero.

Riportiamo in sintesi la risposta del Dipartimento:

"Si fa riferimento all'allegata nota di codesta O.S., datata 19 luglio 2010, con la quale sono stati chiesti chiarimenti in merito alla foggia dei galloncini per il ruolo dei Sovrintendenti della Polizia di Stato.

Al riguardo, la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale ha rappresentato che non è stata apportata alcuna modifica al decreto del Ministro dell'interno del 5 luglio 1985 e, pertanto, i suindicati galloncini in nastro dorato devono essere intramezzati, tra loro, in nero, così come stabilisce il citato decreto.

Infine, è stato rappresentato che il galloncino definito da codesta O.S. come "nuovo modello", da una ricerca eseguita, risulta essere stato acquistato e distribuito dopo l'anno 1995 e che altro modello diverso da quello in distribuzione è stato acquistato in periodi precedenti prima del recepimento del D.M. 5/7/1985."



MOLTI HOBBY POCHI INTERESSI

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

CESSIONE DEL QUINTO PRESTITO CON DELEGA



L'unica società
FINANZIARIA **SIULP**
IN CONVENZIONE CON

RATA €	120 MESI • TAN 4,85%	
	NETTO RICAVO €	TAEG %
Es1 94,00	8.000	7,52
Es2 188,00	16.000	7,52
Es3 258,00	22.000	7,47

Abbiamo stipulato con il SIULP una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.



* Gli importi indicati negli esempi hanno valore puramente esemplificativo, si riferiscono al prodotto cessione del quinto e prestito con delega per un dipendente Statale di 30 anni di età e 10 di servizio al momento della richiesta e sono comprensivi degli oneri assicurativi (offerta valida fino al 30/04/11). Il tasso di interesse è fisso per tutta la durata del finanziamento e l'importo della rata non potrà essere superiore ad un quinto dello stipendio del richiedente, valutato al netto delle ritenute. L'importo complessivo restituito dal cliente allo scadere dell'ultima rata è determinabile moltiplicando la rata mensile per la durata del finanziamento. (Es1: 94x120=11.280 - Es2: 188x120=22.560 - Es3: 258x120=30.960). Gli esempi sono riferiti al prodotto Family Credit Network SpA.

DIREZIONE GENERALE ROMA Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 ROMA • Tel. 06 55381111

I NOSTRI AGENTI A: Roma, Milano, Treviso, Trieste, Verona, Pordenone, Belluno, Como, Pavia, Firenze, Pomezia, Chieti, Napoli, Bari, Taranto, Lecce, Cosenza, Catanzaro, Sassari, Cagliari, Palermo, Marsala, Messina.

Eurocqs S.p.A. iscritto all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B. al n.37323. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA o sul sito internet www.eurocqs.it. A richiesta verrà consegnata una copia del contratto completo in ogni sua parte e del foglio informativo per la valutazione del contenuto prima della stipula. Eurocqs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari (FamilyCreditNetwork SpA, Futuro SpA, Unifin SpA, Ktesios SpA), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.